



DIOCESI DI NOTO

Percorso sinodale C

Per una liturgia che incontra la vita

Tavoli sinodali vicariali per la Quaresima

Scheda 1 - Più messa vissuta, meno messe celebrate

Per il confronto

1. Per una celebrazione attiva e consapevole

Nel dialogo nei tavoli sinodali si è concordato che la liturgia deve davvero rappresentare la fonte e il culmine della vita cristiana.

Per far ciò occorre

- Far comprendere la centralità dell'eucaristia domenicale¹ da parte delle famiglie, specie dei bambini del catechismo.
- far capire e spiegare il linguaggio liturgico che oggi viene utilizzato, specie il linguaggio simbolico sacramentale (gesti e segni), anche attraverso specifici momenti di formazione liturgica per tutti, come detto nelle deliberazioni del nostro sinodo diocesano²
- far riscoprire la ricchezza dell'eucologia;
- proporre liturgie gioiose con canti coinvolgenti e animazione gioiosa, specie nelle messe dei fanciulli;
- proporre celebrazioni più vicine al modo di vivere dei giovani;
- valorizzare tutti momenti della messa (offertorio, silenzio³, ecc.);
- curare la celebrazione con l'intervento dei vari ministeri e servizi da scegliere con cura (es. lettori);
- evitare la moltiplicazione di messe per non frammentare la comunità eucaristica, come già disposto dal nostro sinodo diocesano⁴;

2. Vivere l'Eucaristia

Nel confronto dei tavoli sinodali si è ribadito come l'Eucaristia deve alimentare la vita di tutti i giorni, perciò bisogna far riscoprire – richiamando anche le decisioni del nostro sinodo diocesano – il rapporto tra celebrazione e vita. Diverse le proposte per concretizzare questo impegno:

¹ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*

n. 20. Eucaristia fonte e culmine

n. 21. Eucaristia domenicale viva ed efficace

n. 28 agevolare la partecipazione all'eucaristia domenicale

² Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*

n. 23. Catechesi e formazione liturgica

³ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*

N. 9. Spazi di silenzio nelle celebrazioni

⁴ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*

n. 26. Meno messe, più messa

- Chiedere ai parroci di proporre omelie più legate alla Parola di Dio e più legate alle problematiche della vita vissuta, senza moralismi o polemiche⁵;
- Preparare la Preghiera dei fedeli non presa dai foglietti già stampati ma ispirata veramente alla vita vissuta da parte dei fedeli⁶ e riletta alla luce della Parola di Dio;
- Riscoprire l'Eucaristia come la duplice mensa della Parola e del Pane, con un ricentramento della vita di fede su una spiritualità nutrita quotidianamente dalla Parola di Dio;
- Legare l'eucaristia col visitare gli anziani , gli ammalati e le famiglie bisognose (es. col coinvolgimento dei ministri straordinari della comunione) e che sfoci in reali esperienze di condivisione⁷;

Per il discernimento

1. *Quali scelte concrete su questi temi, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?*
2. *Quali suggerimenti e proposte su questi temi per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi?*
3. *Quale aiuto e ruolo da parte degli Uffici diocesani per una corretta formazione liturgica nelle nostre comunità?*
4. *Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?*

Scheda 2 - La liturgia della vita quotidiana e della festa

Per il confronto

1. La Parola che nutre la vita

Nel confronto dei tavoli sinodali è emersa la necessità di far sperimentare da parte di tutti che l'ascolto della Parola cambia la vita. Da qui la necessità di una formazione nutrita quotidianamente dalla parola di Dio. Si sono richiamate diverse esperienze:

- La Lectio divina, suggerita dalle decisioni del sinodo diocesano⁸, in varie forme⁹, in cui il confronto con la Parola diventa preghiera e apre al servizio e diventa azione e creatività;
- Piccoli cenacoli domestici dove ascoltare la parola;

E' stata avanzata l'esigenza condivisa di approfondimento e formazione, (studio e spiritualità) della Bibbia e del Vangelo e dei Padri della Chiesa per tutti ma specie da parte degli operatori pastorali.

⁵ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*

N. 9. Omelia fondata su una seria spiegazione esegetico spirituale delle letture bibliche

⁶ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*
n. 27. La preghiera dei fedeli

N. 9. Partecipazione attiva durante la preghiera dei fedeli

⁷ Cfr. *Secondo Sinodo diocesano della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade*
n. 22. Eucaristia e condivisione

⁸ Cfr. *Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*

N. 10. Formare alla lectio divina a livello vicariale sulla lettura orante delle Scritture

⁹ Cfr. *Secondo Sinodo della Diocesi di Noto "Incontrare Cristo lungo le strade"*

N. 7. Riscoprire nelle sacre Scritture l'alimento della fede comunitaria e personale

N. 8 Incontro settimanale di ascolto orante e comunitario attraverso la lettura continuata di un libro della Bibbia

N. 11. Formare comunità di ascolto della Parola nelle famiglie e nei quartieri

N. 11. Formare comunità di ascolto della Parola nelle famiglie e nei quartieri

N. 12 Corsi biblici aperti a tutti per la conoscenza esegetico-teologica

2. Evangelizzare i momenti forti della vita

Nel confronto si è rilevato come sia necessario curare l'Eucaristia con attenzione in quelle particolari situazioni che coinvolgono le persone in momenti importanti della vita (funerali, anniversari, matrimoni ecc.) coinvolgendo le famiglie nella preparazione e nella celebrazione. In particolare si dovrebbe curare l'omelia come l'occasione di un annuncio della Parola capace di illuminare le esperienze, specie quelle dolorose, che si vivono.

3. Celebrare la festa cristiana

Nei tavoli sinodali si è concordato sulla necessità di una maggiore attenzione alle tradizioni religiose popolari da utilizzare per la formazione dei cristiani andando alle loro origini, studiando la loro nascita, la loro formazione e il senso che i nostri antenati hanno voluto imprimere, spiegandone il significato originale. Si concorda che bisogna celebrare le feste evitando spettacolarizzazioni, per non perdere il senso della stessa manifestazione religiosa. La pietà popolare può diventare un elemento catalizzante di evangelizzazione, affinchè la folla che riempie le chiese durante il giorno di festa, possa sentirsi attratta e coinvolta in un'esperienza di fede. Da qui la necessità di rimettere al centro la Parola di Dio da portare a tutte quelle persone e famiglie che custodiscono e si nutrono della pietà popolare ma a volte sono distanti dalle verità evangeliche

Si propongono, in particolare

- che le feste, specie quelle con grande partecipazione, prevedano momenti forti di evangelizzazione, così l'annuncio della Parola aiuterà a purificare dal solo folclore le manifestazioni religiose;
- che i parroci curino la formazione dei fedeli, specie dei giovani, dei comitati e dei confrati, con incontri specifici durante l'anno, per aiutare a scoprire e vivere il senso cristiano della festa, da inserire in un cammino di fede personale e comunitario.

Per il discernimento

1. *Quali esperienze per far vivere il rapporto Parola – Eucaristia - Vita, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?*
2. *Quali suggerimenti e proposte su questi temi per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi?*
3. *Nella nostra diocesi già esistono indicazioni sul modo di celebrare le feste, emanate dal sinodo diocesano¹⁰ e come frutto della visita pastorale di Mons. Malandrino¹¹. Quali di queste riproporre o aggiornare per vivere la pietà popolare in modo più autentico?*

¹⁰ Cfr. *Secondo Sinodo della Diocesi di Noto “Incontrare Cristo lungo le strade”*

N. 43 – 45 Pietà popolare, criteri di discernimento e indicazioni per le feste

¹¹ Cfr. Mons. Giuseppe Malandrino, *Disposizioni pastorali per la celebrazione delle feste religiose*, Noto, 2007:

- 1) Evangelizzare e catechizzare
- 2) Educare alla fede guardando all'esempio dei santi
- 3) Promuovere momenti più intensi di preghiera e della celebrazione dei sacramenti
- 4) celebrare le feste nel rispetto del ciclo liturgico
- 5) migliorare lo stile delle processioni
- 6) promuovere una carità concreta e solidale coinvolgendo la Caritas
- 7) moderare lo sfarzo e le spese eccessive per illuminazione e fuochi d'artificio
- 8) curare il decoro e la "proporzione" delle manifestazioni folkloristiche (concerti, sagre ecc.) rispetto alle manifestazioni religiose, anche evitando di redigere manifesti sovraccarichi di sponsorizzazioni e distinguendo chiaramente il programma religioso da quello folkloristico e esortando le amministrazioni comunale a curare iniziative non in contrasto col programma religioso
- 9) Curare iniziative di promozione umana, culturale, artistica e di solidarietà
- 10 - 11) La responsabilità della festa è del Parroco con il Consiglio Pastorale parrocchiale, con la vigilanza del Consiglio degli Affari Economici. Eventuali Comitati si raccordino con questi organismi di partecipazione comunitaria

4. Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?



12) Approvazione previa della Curia vescovile per ogni programma di festa religiosa e criteri per introdurre nuove processioni e abolire quelle non più necessarie.